

di ELENA CERAVOLO

---

Ora sulle dimensioni dell'impianto di preselezione dei rifiuti all'Inviolata è giallo. Il sindaco di Guidonia dice che «anche se sarà costruito per una capacità potenziale annua di 190mila tonnellate in realtà ne tratterà la metà perché così è scritto nel verbale di chiusura della conferenza dei servizi che è "legge"» ma la determina regionale del 2 agosto che ne dà "l'imprimatur" così chiara circa il ridimensionamento effettivo non lo è in nessun punto.

Anzi, nell'allegato in cui detta le "condizioni in fase di esercizio" fa pensare tutt'altro: «Il Co.la.ri è autorizzato ad accettare e dunque trattare una quantità complessiva massima pari a 600 tonnellate al giorno (190mila anno) più 90 tonnellate al giorno di compost di qualità». Eligio Rubeis insiste: «Lo stesso allegato al punto primo delle condizioni generali dice che bisognerà attenersi agli elaborati approvati in conferenza dei servizi e c'è un verbale sottoscritto da tutte le parti che parla chiaro. La determina regionale? A me personalmente non è mai arrivata».

La questione è diventata un punto politico di primaria importanza perché il sindaco, a primavera, da quella conferenza dei servizi aveva portato notizia del ridimensionamento chiesto su mandato dell'intero Consiglio e pure ottenuto. Tanto che l'altro ieri ipotizzava perfino «un errore materiale degli uffici». Legambiente gli ha chiesto le dimissioni: «Il sindaco del terzo comune del Lazio non viene ascoltato neanche da un'amministrazione amica». E l'opposizione va all'attacco. «Nessuno in due mesi e mezzo informa Consiglio e cittadini di un provvedimento di questa portata? - dice Filippo Lippiello (Api) - E' grave perché di fatto ha impedito una presa di posizione in linea con quanto già espresso dall'intera assise».

Ed Emanuele Di Silvio (IdV): «Bisogna che il sindaco spieghi come mai la Regione non stia tenendo conto della volontà del Consiglio, ho chiesto una seduta straordinaria. Chi gioca tra le parti, Rubeis o la Polverini?».